

IL BASTONE

Cari amici,

me ne stavo, come al solito, riposto nel portabastoni insieme ai miei amici quando sentimmo l'arrivo di un nuovo gruppo. Nella penombra di quella piccola sala di passaggio dalla luce al buio totale, li vidi tutti. Erano sei ragazzi di una scuola superiore di Mantova e, dopo aver imparato dalla guida come ci dovevano usare, ogni ragazzo prese uno di noi e ci avviammo lungo il nero percorso, illuminato solo da qualche lucina. Io ero in mano a una ragazza di nome Beatrice, aveva le mani sudate e mi stringeva forte, come se avesse paura di perdermi, avvertivo la sua agitazione anche dall'andatura che aveva: camminava con passi incerti dietro una sua compagna e mi teneva davanti a sé, cercando di capire se c'erano degli ostacoli.

Superata la paura e la tensione dell'impatto iniziale con il buio totale, si tranquillizzò e imparò, facendo pratica lungo il percorso, a usarmi correttamente. Ormai eravamo diventati una cosa sola: appena la ragazza avvertiva che davanti a lei c'era un ostacolo, metteva le mani avanti e con tatto delicato e minuzioso toccava i vari oggetti appesi alle pareti oppure quelli posati sui mobili della casa.

La mostra "Dialogo nel buio" è un percorso interattivo formato da vari ambienti ricostruiti, semplice e molto emozionante. Ho avvertito dalle mani della ragazza che mi reggevano, curiosità e ammirazione verso quello che incontrava durante il percorso. Non vi svelo altro sul percorso perché non vi voglio rovinare la sorpresa. Vi consiglio solo di andarci e vivere quell'esperienza al meglio che si può.

Con affetto, il vostro compagno di viaggio.

Beatrice Cortesi, 2cb, 28 settembre 2010